

Sorpresa: debutta Bruschelli junior

Papà Gigi: «Bene alla mossa, giudizioso: doveva essere una corsa per rompere il ghiaccio»

FINO ALL'ULTIMO Trecciolino è stato dibattuto se dire sì al figlio Enrico che, invece, non aveva dubbi: si sentiva prontissimo per l'atteso debutto. Alla fine Gigi l'ha accontentato vincendo i legittimi timori di padre. Potete immaginare la sorpresa fra le dirigenze, ancora presenti nonostante la pioggia battente, quando nella quinta corsa, riservata ai puri, al canape con i big si è presentato al posto di Caria proprio Enrico Bruschelli. Si allena tutti i giorni, ormai, è andato anche in ippodromo a Firenze con papà. Visto che la pista realizzata sulla spiaggia a Marina era stata resa ancora più pesante dalla pioggia, frenando la velocità dei cavalli, Trecciolino non ha potuto trovare scuse con il figlio. Ha così osservato con orgoglio e il cuore che batteva forte il suo debutto. Bene alla mossa, dicono gli osservatori, è partito nel gruppo, poi Clemente ha preso la testa fino alla curva, subendo successivamente l'attacco di Me-

reu che ha vinto, secondo Voragine, terzo lo stesso Clemente. «Non ha osato oltre il dovuto Enrico — commenta Trecciolino —, è stato giudizioso perché doveva essere una gara per rompere il ghiaccio, avere la soddisfazione di provare e divertirsi. Ammetto che è stato padrone della situazione al canape, freddo... a 16 anni non credo di essermi comportato come lui! Mi fa

piacere che si sia dimostrato all'altezza, non è stata una corsa più grossa di lui». Se il debutto di Bruschelli junior ha colto tutti di sorpresa (se lo avesse annunciato ci sarebbe stata mezza Siena ad assistervi), la presenza al canape di Trecciolino su Merlino nella 2° batteria era scritta nel copione. E' stato lui a «dare» la mossa, sono partiti in gruppo e scio in fondo le posizioni

si sono delineate: primo Marras su Mohsin, secondo Pampero su Mississippi, terzo Veneri su Ibhram, quindi Gigi che ha mantenuto la posizione, restando sempre esterno sul giovane sauro che ha forse risentito del fondo pesante. Al via anche Giglioni su Mr Melon, mancava Iesael di Tittia (il fantino però era presente alle corse). Bellissima la terza batteria per i puri: dominato-

re assoluto Brio che ha vinto a mani basse davanti a Caria e Topalli. Dopo una mossa falsa (due erano girati, a quella buona è rimasto fermo Veleno), Brio subito in testa. Al canape anche Verdigi, Lisciandrello, Giannelli e Pampero. Combattuta invece la 4°, appannaggio di Bergamaschi su Ginaccio. Una partenza falsa, quindi schizza primo Scompiglio su Melckisedek ma alla curva va un po' largo e s'infila Ginaccio, si lotta per il secondo posto: alla fine è di Veleno su Mignar, terzo l'allievo di Scompiglio, Zoppi, su Mentore. Al via anche Sanna su Maurizio. Strepitosa corsa di Vittorio su Bomboletta nella sesta batteria che aveva visto ancora Scompiglio uscire come una molla dal canape su Ginger, girare bene, subendo però la rimonta di Bomboletta, adatta al fondo pesante, e di Voragine su Frelander (secondo). Terzo Scompiglio, nel gruppo Lo Zedde su Dostoevskij, Giglioni su Camu.

Laura Valdesi

Siri e Scompiglio verso... il mare, vince Cherchi

IL TRACCIATO di Marina di Grosseto era nuovo, tutto da scoprire: se ne sono accorti subito Siri e Scompiglio nella prima corsa per purosangue del Palio del vento, organizzato per beneficenza da Susanna Pioli. Schizzati via bene dal canape, gestito dal mossiere Enrico Corbelli, i cavalli alla curva sono andati dritti avvicinandosi al mare, riprendendo però subito la corsa. Quel tanto che è servito a Ivan Cherchi per passare in testa e andare a vincere

facile. Secondo Rignani, terzo Scompiglio. Al via anche Verdigi e Porcu. Nonostante il maltempo gli appassionati non sono mancati e hanno resistito fino all'ultima corsa, la settima, vinta da Gingillo. Era scattato prontamente Batticuore, poi il fantino che ha centrato l'ultimo Palio dell'Assunta è rinvenuto con decisione, dietro la rimonta di Siri e Matteo Bocchi che sono giunti, rispettivamente, secondo e terzo.